



DUE AGOSTO

I pm vanno in Svizzera Caccia ai fondi di Gelli per finanziare la strage

A PAG. 5



STRAGE MENTRE ENTRA NEL VIVO L'INCHIESTA SUI MANDANTI, OGGI INIZIA IL PROCESSO CONTRO CAVALLINI

I pm in Svizzera per il conto di Gelli

di **GILBERTO DONDI**

NOVANTA parti civili, 140 testimoni, decine fra giornali e televisioni da mezza Italia, un solo imputato. Sono i numeri del processo bis sulla strage del 2 Agosto che si apre oggi in tribunale, uno dei più importanti mai celebrati a Bologna negli ultimi anni. A quasi 38 anni da quella terribile mattina in cui la bomba alla stazione uccise 85 persone e ne ferì più di duecento, parte dunque il nuovo tentativo giudiziario di fare piena luce sul più grave attentato del dopoguerra. Davanti alla Corte d'assise, presieduta dal giudice Michele Leoni e composta dal giudice a latere Paola Passerone e da sei giudici popolari, Gilberto Cavallini, 65 anni, ex terrorista dei Nar, ergastolano attualmente in semilibertà, dovrà difendersi dall'accusa di concorso in strage. Secondo il procuratore capo Giuseppe Amato e i pm Antonella Scandellari e Antonello Gustapane, fornì documenti falsi e appoggio logistico ai tre terroristi neri già condannati in via defi-

nitiva come esecutori materiali dell'eccidio, Giusva Fioravanti, Francesca Mambro e Luigi Ciavardini. Oggi Cavallini non sarà in aula, ma ci sarà probabilmente nelle prossime puntate.

IL TUTTO mentre, nell'altro filone d'inchiesta, quello sui mandanti della strage, i magistrati della Procura generale dopo l'avocazione stanno lavorando a spron battuto e proprio nei giorni scorsi sono andati in Svizzera, a Ginevra, per incontrare i loro colleghi nell'ambito della rogatoria sul famoso conto corrente di Licio Gelli che potrebbe avere un legame con il 2 Agosto. L'ipotesi è che dal conto, riconducibile al venerabile maestro della P2, siano transitati 14 milioni per finanziare l'attentato. Non solo. Gli inquirenti in queste settimane stanno anche sentendo diverse persone. Il fascicolo, ancora contro ignoti, è affidato ai pg Alberto Candi e Nicola Proto, coordinati dal procuratore

capo Ignazio De Francisca. Ma torniamo al processo, la cui importanza si misura non solo dal clamore mediatico, ma anche, e soprattutto, dalla speranza dei parenti delle vittime «di arrivare finalmente alla completa verità sulla strage, sia sugli esecutori che sui mandanti», spiega il presidente dell'associazione, Paolo Bolognesi. «Domani (oggi per chi legge, ndr) saremo presenti in massa in tribunale», aggiunge.

È STATA proprio l'associazione, con i suoi esposti, a innescare le nuove inchieste sul 2 Agosto, indicando ai magistrati uno scenario allargato alle altre stragi nere che collegherebbe i Nar a Ordine Nuovo, alla P2 e ai servizi de-



Peso: 1-9%,41-64%

viati. Contro questa teoria si batteranno Gabriele Bordoni e Alessandro Pellegrini, gli avvocati di Cavallini. La linea difensiva sarà quella già sostenuta dai Nar nei processi precedenti: il 2 agosto 1980 i quattro non erano a Bologna, ma in Veneto. È infatti pacifico che quel giorno Cavallini e i tre già condannati erano assieme, quindi l'unica arma dei legali sarà tentare di introdurre nel processo piste alternative, a cominciare da quella 'palestinese'. Perciò hanno chiesto di sentire come testimoni una serie di persone, in

primis il terrorista internazionale Carlos lo Sciacallo. Quanto spazio di manovra concederà loro la corte? Già oggi, dopo le questioni preliminari, si potrà capire qualcosa in base a quali nomi della lista testi verranno ammessi.

ASSENTE IN AULA

L'ex terrorista dei Nar non sarà alla prima udienza «Ma verrà alle prossime»

SONO DECINE I GIORNALI E LE TV ACCREDITATE I FAMILIARI DELLE VITTIME PRESENTI IN MASSA «È ARRIVATO IL MOMENTO DELLA VERITÀ»

L'imputato

Gilberto Cavallini (nella foto), 65 anni, ex terrorista dei Nuclei armati rivoluzionari, ergastolano in semilibertà, è accusato di concorso in strage

La rogatoria

La Procura Generale nell'inchiesta bis sui mandanti indaga su P2, Ordine Nuovo e servizi deviati. I pm sono andati a Ginevra, in Svizzera



Gli esecutori

Secondo la Procura, diede supporto logistico e fornì documenti falsi ai tre Nar già condannati, Giusva Fioravanti, Francesca Mambro e Luigi Ciavardini



GRANDE ATTESA Un gruppo di parenti delle vittime con il presidente dell'associazione, Paolo Bolognesi

